



Nuove *opere* per nuove *narrazioni*



GUSTAV EBERLEIN

(Spickershausen 1847 - Berlino 1926)

Venere finge di rubare le armi ad Amore

su basamento con *teste di arieti, festoni e amorini* 1891

Marmo, firmato e datato (inv. Museo Borgogna 1906, XI, 45-46)



La madre gioca fingendo di rubare il giocattolo a suo figlio,
il bambino finge di piangere per ottenerlo.

Se entrambi riconoscono la finzione dell'altro e la
accettano, ci troviamo in una situazione di gioco.

In questa scena è condensato il concetto di gioco simbolico,
quella tipica situazione che tanto conoscono i bambini e i
genitori che giocano con loro in cui gli oggetti, le azioni e la
stessa identità sono utilizzate come simboli.

Così la freccia (di Amore) diventa l'emozione improvvisa
che fa innescare l'innamoramento
e la madre (Venere) diventa la Natura generativa.

Giocando "a far finta" i bambini allenano la propria
immaginazione, sviluppano autoconsapevolezza, imparano
a riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri ed
esercitano le prime forme di pensiero astratto.

Alessandro Coppo

Psicologo - Azienda Sanitaria Locale VC; progetto *Dedalo vola*